Ferma la produzione industriale della Marca per la protesta dei metalmeccanici

Manifestazioni Fiom - 09/06/2016



COMUNICATO STAMPA

Ferma la produzione industriale della Marca per la protesta dei metalmeccanici
Metalmeccanici: sciopero da record, adesione oltre l'85%
Fiom Fim e Uilm: "Il contratto nazionale sul piano salariale deve essere strutturato per tutti i lavoratori. La contrattazione di secondo livello ci deve essere ma non può prescindere dal fatto che il contratto nazionale non dà più soldi a nessuno"

"Per questa seconda tornata di sciopero si rinnova una massiccia adesione. L'insoddisfazione dei lavoratori è palpabile anche nella Marca trevigiana, dove mediamente si sono registrate **assenze dal posto di lavoro ben oltre l'85%**, in particolare per quanto riguarda la produzione". Esprimono soddisfazione le segreterie provinciali di **Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm Uil** che riportano le percentuali di adesione alle otto ore di sciopero nazionale proclamate per la giornata odierna a favore di un buon rinnovo del CCNL e contro le inaccettabili proposte delle parti datoriali su salario e sistema contrattuale.

Alcuni numeri. Si ferma la produzione delle grandi realtà industriali trevigiane quali: Itla di Mogliano e Fonderie Corrà di Montebelluna 100%, Omkeestrack di Ponzano 95%, Electrolux di Susegana 95% per la parte operaia e complessivamente 80%, Stam di Ponzano, Ocsa di Crocetta del Montello, Climaveneta di Treviso, Rica Gruppo Zoppas di Vittorio Veneto, Berco di Castelfranco Veneto e Sveda di Silea 90%, Sole di Oderzo e Breton di Vedelago e Castello di Godego 85%, Fisher & Pykel di Borso del Grappa, Faber di Castelfranco e De Longhi di

Mignagola 80%, Sipa Gruppo Zoppas di Vittorio Veneto, Comec di Bodoere e Dhir Gruppo Ali di Castelfranco 70%, Sile Caldaie di Casier e Officine Visentin di Preganziol 60%. Oltre ad aver aderito allo sciopero Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm Uil di Treviso hanno manifestato con i circa 7mila lavoratori e le lavoratrici metalmeccanici veneti a Vicenza. **Dalla Marca sono partiti 10 pullman organizzati dai Sindacati, si stima che la partecipazione dei trevigiani si attesti sul migliaio di presenze nel capoluogo berico.**



“L’obiettivo - spiegano i segretari generali **Enrico Botter** (FIOM CGIL), **Antonio Bianchin** (FIM CISL) e **Stefano Bragagnolo** (UILM UIL) -, a 6 mesi dall’avvio del negoziato, è quello di far cambiare e superare le rigidità confermate da Federmeccanica e Assistal, che impediscono di realizzare un buon contratto per la categoria. In particolare, i Sindacati ritengono inaccettabile la proposta delle parti datoriali sul salario e sul sistema contrattuale. Attraverso questo sciopero unitario – hanno aggiunto i segretari generali - abbiamo ribadito con forza la necessità di un CCNL che garantisca il salario di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori metalmeccanici, che qualifichi le relazioni industriali, estenda la contrattazione di secondo livello a tutti gli aspetti che compongono la prestazione lavorativa, migliori le condizioni di lavoro, tuteli tutte le forme di impiego e l’occupazione, faccia ripartire gli investimenti e promuova una nuova politica industriale: questo è il vero rinnovamento che chiedono i lavoratori e di cui c’è bisogno anche nel nostro territorio, dove il settore industriale ancora stenta a ripartire”.

Treviso, 9 maggio 2016

CGIL TREVISO

Ufficio Stampa